



Staino



Fronte del video

Maria Novella Oppo

È guerra. E Panella fa fuoco e fiamme

Dio mio, siamo proprio in guerra: riecco in tv Carlo Panella, che fa fuoco e fiamme come ai tempi dell'invasione dell'Iraq. Solo che, stavolta, non chiede la testa di Gheddafi, ma nicchia. Anche se lo stile (e stile è una parola grossa) con cui partecipa al dibattito è sempre lo stesso. Così si rivolge ai colleghi: «Se non siete scemi, se non avete il prosciutto sugli occhi,....dovete ammettere che ho ragione io». E la sua tesi, se abbiamo capito bene, se non siamo scemi, se non abbiamo il prosciutto sugli occhi, in sintesi è

la seguente: non è che il governo Berlusconi è diviso sulla linea o non ha affatto una linea; anzi, siccome non si capisce chi vince e chi perde, conviene puntare tutto sulla X. Così, chiunque prevalga, noi siamo a posto'. Ma come, non va più di moda esportare la democrazia? Peccato, perché l'Iraq, dopo quel trascurabile bagno di sangue, non è diventato, secondo Panella, un satellite dell'Iran, ma un vero paese democratico. Un posto dal quale, quasi quasi, dovremmo essere noi a importare la democrazia. ❖

CARA ILARIA QUANTO CI MANCHI

**VOCI
D'AUTORE**

Igiaba Scego

SCRITTRICE



Cara Ilaria mi viene da piangere. Hanno di nuovo usato la parola clandestino in Tv. Questa volta è un tizio grasso con una camicia verde a ripeterlo a getto continuo. Questa parola la odio. La usano sempre per criminalizzare i migranti. Nessuno usa più i termini appropriati nei media. Nessuno dice più profugo o richiedente asilo o sfollato. Tutti diventano clandestini. Tutti vengono trasformati in mine vaganti, in potenziali pericoli. Nessuno, cara Ilaria, guarda più in faccia un bambino, una donna, un uomo come facevi tu. Ora si limitano ad appiccicare alle persone etichette e a disumanizzarle. Gli antichi romani sapevano che il potere, soprattutto se malato, ha bisogno di un nemico e i piccoli miseri politici della nostra era hanno pensato che dichiarare guerra ai migranti era facile e redditizio in termini elettorali. E i mass media hanno seguito a ruota. Ah Ilaria Alpi quanto mi manchi! Sono sicura che se tu fossi ancora tra di noi useresti parole diverse. Eri una donna fantastica, una giornalista rara. Hai spesso denunciato quella parte dell'occidente che non voleva guardare l'altro con onestà. Una volta hai detto: "Visitano i paesi come se andassero allo zoo, rifiutandosi di capire". Per te capire era essenziale. Come lo era anche rispettare. Mi ricordo i tuoi servizi dalla mia Somalia... erano così dolci, gentili, puntuali. Quel 20 Marzo 1994 quando ti hanno uccisa con il tuo collega e amico Milan Hrovatin ho pianto. Io come tanti altri non ti ho mai conosciuta, ma posso dirti con il cuore in mano che quel giorno ho perso una sorella, un'amica, una fonte preziosa di informazioni. Oggi che l'Italia vive un periodo così buio la tua mancanza si fa abisso. ❖

Venerdì 25 marzo alle 19.00

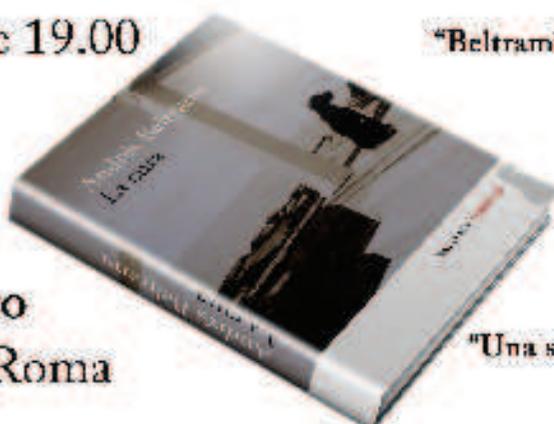
presentazione de

LA CURA

di Andrés Beltrami

al Fandango Incontro

Via dei Prefetti 22 – Roma



"Beltrami ci offre un sapiente racconto d'atmosfera, trasformando uno spunto di cronaca in un'interrogazione sul tema dell'identità"
Valerio Magrelli "La Repubblica"

FANDANGO LIBRI

"Una storia rarefatta di guarigioni e d'attrazione"
Silvia Naciti "Vanity Fair"